

... ed ogni volta Affiora un mio Dono!

di Giuseppe Celli,
Frate minore cappuccino



²*I cieli narrano la gloria di Dio, / l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. //*³*Il giorno al giorno ne affida il racconto / e la notte alla notte ne trasmette notizia. //*⁴*Senza linguaggio, senza parole, / senza che si oda la loro voce, //*⁵*per tutta la terra si diffonde il loro annuncio / e ai confini del mondo il loro messaggio (Sal 19).*

In quattro versi assistiamo al dispiegarsi di tutto l'universo. L'esegesi ebraica insegna che il libro dei Salmi è composto di cinque quaderni e va compreso come commento lirico ai cinque Libri della Torah, il Pentateuco.

Tra i libri della Bibbia ve n'è uno diverso dagli altri, perché contiene solo preghiere, centocinquanta canti: è il libro dei Salmi, composto di 19.531 parole ebraiche. Il teologo evangelico, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), si chiede: La Bibbia non è tutta parola rivolta a noi da Dio? Ora le preghiere non sono parole umane, che noi rivolgiamo a Dio? Allora come possono trovarsi queste nella Bibbia? Dobbiamo dedurne che parola di Dio non è solo quella che egli rivolge a noi, ma è anche quella che egli vuole sentirsi rivolgere da noi, poiché questa è la parola del suo Figlio diletto.

È una grande grazia che Dio ci dica come possiamo parlargli e come entrare in rapporto con lui. Lo possiamo fare pregando nel nome di Gesù, che ha portato innanzi al Padre tutto il dolore, tutta la gioia, tutta la

I CIELI NARRANO LA GLORIA DI DIO

gratitudine e tutta la speranza degli uomini. Lui che è morto in croce avendo sulle labbra le parole dei Salmi 22 e 31 (Mt 27, 46 e Lc 23, 46). Il Salterio, infatti, «più che un libro, è un essere vivente che parla, che ti parla, che soffre, che geme e che muore, che risorge e canta, sul limitare dell'eternità, e ti prende, e trascina te e i secoli dei secoli, dall'inizio alla fine...» (André Chouraqui, 1917-2007).

Gli anziani dicevano che Dio ha dotato gli animali di quattro zampe e l'uomo di due gambe affinché questi avesse la possibilità di guardare in alto. Ecco perché un altro orante dichiara: «Lodate il Signore: / è bello cantare al nostro Dio, / dolce è lodarlo come a lui conviene» (Sal 146). Mentre sant'Agostino (354-430) con entusiasmo esclamava: «*Psalterium meum, gaudium meum!*», il libro dei Salmi, la mia gioia!

San Girolamo (347-420) racconta che al suo tempo si poteva sentir cantare i Salmi nei campi e negli orti. Preghiamo perché anche ai nostri giorni si rinnovi questo miracolo. La comunità cristiana che riscopre la preghiera dei Salmi, in particolare la Liturgia delle Lodi e dei Vespri, ritroverà energie nuove per essere sempre più simile alla sposa dell'Apocalisse, ogni giorno più giovane, più bella, più feconda.

Il Salmo 19 si apre con un'affermazione ricca di stupore. Il salmista ha ascoltato e ci fa ascoltare il linguaggio di personaggi celesti: il loro concerto di lodi che dall'istante del *Fiat lux* biblico (Gen 1, 3) – il *Big bang* della scienza di 12,5 miliardi di anni fa (Ansa, 30 luglio 2020) –, si eleva senza sosta all'unico Dio creatore di tutto ciò che esiste.

Il poeta ci propone una sinfonia che non ha note e un canto che non ha parole, ma che raggiunge comunque ogni angolo dello spazio – significato dai merismi *cielo e terra, firmamento e confini del mondo* –, nella totalità del tempo, *giorno e notte*. Tutto, però, sarà percepito e interpretato solo da chi sa ascoltare secondo gli insegnamenti del salmista: «Ascoltate oggi la sua parola, non indurite i vostri cuori» (Sal 95). Così san Gregorio di Nissa (335-395) poteva scrivere: «Davide ascoltava la musica del cielo e degli astri [...]. Questa è la musica vera, primordiale dell'armonia universale. Il mondo intero è una musica, di cui Dio è l'autore e l'esecutore». ⚙

Per chi volesse interagire:
fratevento1@gmail.com